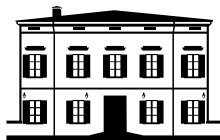


COMUNITÀ RESIDENZIALE EDUCATIVA INTEGRATA

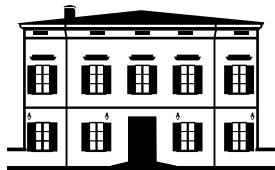
CASA SAN GIACOMO - VILLA EDERA



NAZARENO
COOPERATIVA SOCIALE



CARTA DEI SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE NAZARENO



COMUNITÀ RESIDENZIALE EDUCATIVA INTEGRATA
CASA SAN GIACOMO - VILLA EDERA
NAZARENO - COOPERATIVA SOCIALE



INDICE

1. CHI SIAMO
 - 1.1 Mission
 - 1.2 Vision
 - 1.3 Principi Fondamentali
2. PRESENTAZIONE DI CASA SAN GIACOMO
 - 2.1 La cornice normativa di riferimento della Regione Emilia Romagna
 - 2.2 Specificità di Casa San Giacomo
 - 2.3 Accesso e Dimissioni
 - 2.4 Orientamenti teorici di riferimento e dispositivi terapeutici
 - 2.5 Il progetto educativo individualizzato integrato
 - 2.6 Ubicazione e ambienti interni
 - 2.7 Informazioni sui servizi nella quotidianità
3. EQUIPE MULTIPROFESSIONALE
4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON I SERVIZI
5. RAPPORTO CON I FAMILIARI
6. MODALITA' DI ACCESSO
7. DIRITTI E DOVERI DEGLI OSPITI E DEI FAMILIARI
8. STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI



PREMESSA

La “Carta dei Servizi” è rivolta a facilitare l'utilizzo dei servizi offerti al cittadino, oltre ad essere considerata uno strumento a tutela del diritto alla salute, in quanto attribuisce al Cittadino-Utente la possibilità di un controllo effettivo sui servizi erogati e sulla loro qualità. Il presente documento è la seconda edizione della “Carta dei Servizi” e come tale deve essere interpretato in chiave dinamica, in quanto sarà soggetto a continui momenti di verifica, miglioramenti ed integrazioni, ciò non soltanto per il modificarsi delle situazioni, ma anche per il perseguimento dei vari obiettivi di miglioramento prefissati dalla Comunità stessa.

Le informazioni contenute in questo documento sono aggiornate periodicamente qualora si necessiti di modifiche alle normative, ai servizi o agli orari indicati. Ogni revisione della Carta Dei Servizi sarà inviata ai Servizi Territoriali Inviati.

I principi, criteri e le modalità di erogazione del servizio sono realizzati in ottemperanza alla normativa vigente, in particolare:

- DGR 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”
- DGR 1106/2014 “modifiche e integrazioni alla DGR 19 dicembre 2011, n 1904 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”
- DGR 1102/2014 “linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento”

1 . CHI SIAMO

SEDE AMMINISTRATIVA

COOPERATIVA SOCIALE NAZARENO

Via Bollitora interna 130

41012 - Carpi (MO)

Tel. +39.059/664774

Fax. +39.059/664772

P.IVA 02006180364

www.nazareno-coopsociale.it

PRESIDENTE COOPERATIVA NAZARENO

Sergio Zini

sergio.zini@nazareno-coopsociale.it

Supervisore clinico

RESPONSABILE COOPERATIVA NAZARENO

AREA BOLOGNA

Maila Quaglia

maila.quaglia@nazareno-coopsociale.it

348/4515992

RESPONSABILE COMUNITÀ

CASA SAN GIACOMO - VILLA EDERA

Giorgia Busti

giorgia.busti@nazareno-coopsociale.it

346/8562031

Coordinatore





1.1 MISSION

Casa San Giacomo - Villa Edera opera perseguendo la riabilitazione intesa come miglioramento delle condizioni psico-fisiche della persona ma anche come recupero della stima di sé e quindi ricostruzione del soggetto laddove il contesto sociale e/o l'abbandono hanno creato un discredito.

In particolare i valori di riferimento sono:

- il rispetto della dignità umana, l'equità e l'etica professionale
- la centralità della persona umana intesa come sorgente di valore assoluto;
- la qualità, l'adeguatezza, il coinvolgimento e la qualificazione continua del personale da ottenersi attraverso un sistema di formazione continua.

1.2 VISION

- Qualificare l'offerta di salute, intesa come massimo benessere possibile, attraverso la costruzione e l'incremento della rete dei rapporti del soggetto;
- Innovare l'offerta riabilitativa attraverso l'incremento delle possibilità e la gamma delle prestazioni offerte;
- Incrementare l'integrazione attraverso la valorizzazione delle reti esistenti e la creazione di nuove reti di sostegno;
- Razionalizzare il sistema dell'offerta riabilitativa per utilizzare in modo ottimale le risorse previste finalizzandole ai bisogni prioritari del soggetto

1.3 PRINCIPI FONDAMENTALI

I rapporti tra la Casa San Giacomo e l'utenza, devono essere improntati ai seguenti principi fondamentali, che la Comunità si impegna a rispettare:

Eguaglianza: nell'erogazione dei servizi deve essere garantita l'uguaglianza di tutti i fruitori; nessuna distinzione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione.

Imparzialità: il comportamento del soggetto erogatore di servizi deve essere ispirato a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

Continuità: l'erogazione dei servizi deve essere continua, regolare e senza interruzioni, in caso di irregolare funzionamento, dovuto a cause di forza maggiore, devono essere adottate le misure idonee, onde arrecare il minore danno possibile.

Diritto di scelta: compatibilmente con la normativa vigente, l'utente ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio di cui ha bisogno.

Privacy: la tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali in attuazione delle disposizioni in materia di privacy (D.Lgs. 196/2003) garantisce che i dati personali dei pazienti in cura vengono conservati per un periodo non superiore a quello necessario al perseguimento delle finalità di cura.

Efficienza ed Efficacia: la Direzione è tenuta ad adottare le misure idonee per garantire che l'erogazione dei servizi sia improntata all'efficienza, in modo da assicurare tutta la possibile soddisfazione dell'utente, con l'impiego di adeguate risorse finanziarie.

Professionalità: le capacità professionali e l'aggiornamento continuo del personale, costituiscono requisiti indispensabili nel processo di erogazione del servizio proposto al minore.

2. PRESENTAZIONE CASA SAN GIACOMO

2.1 LA CORNICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Casa San Giacomo - Villa Edera è una **COMUNITA' RESIDENZIALE EDUCATIVO-INTEGRATA** in possesso dei requisiti strutturali e organizzativi sanciti dalla DGR 19 dicembre 2011 n 1904 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" integrato con le modifiche apportate dalla DGR 14 luglio 2014 n 1106.

La cornice normativa di riferimento inserisce la **COMUNITA' RESIDENZIALE EDUCATIVO-INTEGRATA** all'interno delle **STRUTTURE EDUCATIVE (8.2-8.2.3)** descrivendola come segue: "la Comunità svolge principalmente una funzione terapeutica e riparatrice, di sostegno e di recupero delle competenze e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio." Può accogliere bambini e preadolescenti, o in alternativa adolescenti, con disturbi psico-patologici che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in strutture terapeutiche intensive o post-acuzie di cui alla D.G.R. 911/2007, o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a:

- traumi e sofferenze di natura psicologica e fisica dovuti a violenze subite od assistite;
- prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da dinamiche gravemente disfunzionali che coinvolgono il minore;
- situazioni di grave trascuratezza relazionale e materiale determinata da profonde insufficienze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali.

Le difficoltà sono di entità tale da non potere essere superate con i soli interventi ambulatoriali o domiciliari e richiedere una collocazione residenziale o semiresidenziale del minore che permetta azioni di supporto educative e psicologiche, dotate di particolare intensità, continuità e fortemente integrate con quelle svolte dai servizi territoriali.



2.2 SPECIFICITA' DI CASA SAN GIACOMO

La Cooperativa Sociale Nazareno accogliendo la richiesta del territorio di realizzare interventi di tipo psicoriabilitativo oltre che educativi, per un target preferibilmente uniforme, ha scelto di operare secondo i seguenti criteri:

- di norma fascia di età dai 14 ai 17 anni.
- la permanenza non potrà durare, di norma più di 18 mesi. Se dalla valutazione multidisciplinare del caso emergesse la necessità di prorogare, sarà possibile fino al compimento del ventunesimo anno di età.
- massimo 9 posti letto preferibilmente minori dello stesso genere
- integrazione della figura dello "psicologo" con presenza programmata con la figura del Medico Psichiatra psicoterapeuta per intensificare le attività cliniche e approfondimento diagnostico
- presenza dell'infermiere per migliore gestione dei farmaci e aspetti sanitari
- presenza di due supervisor esterni con competenze psicoeducative e cliniche

La comunità si propone di offrire supporto, mantenimento e tutela agli ospiti ed un ambiente in cui imparare a gestire la propria quotidianità, offrire un luogo di cura, crescita e condivisione dove la crisi, espressa attraverso differenti manifestazioni psicopatologiche, possa essere accolta e possa assumere un orizzonte di senso. Uno spazio dove la dimensione di gruppo, l'aspetto della residenzialità e della quotidianità permettano di integrare interventi terapeutici, educativi e riabilitativi, promuovendo la ripresa dei naturali processi evolutivi dell'adolescente.

Il progetto educativo integrato individualizzato (PEII) è di natura dinamica in quanto caratterizzato da valutazioni periodiche almeno semestrali e comunque in qualsiasi momento su richiesta dei servizi territoriali o per esigenze della comunità.

Il lavoro terapeutico si avvale di tutti gli interventi necessari secondo una modalità integrata e coerente con le complesse dinamiche psicopatologiche ed i bisogni dei minori ospiti e delle realtà coinvolte nel progetto. Oltre al supporto al percorso scolastico sarà prevista l'attivazione di attività di gruppo interne, attività ludico sportive esterne nonché i rientri in famiglia.

La multiprofessionalità verrà garantita dalla presenza programmata della figura dell'educatore del coordinatore della comunità dello psicologo dell'infermiere e del medico psichiatra psicoterapeuta oltre i supervisor che garantiscono la supervisione con le equipe.



I turni di lavoro sono strutturati per garantire un rapporto numerico di 1 educatore ogni 3 ragazzi o frazione di tre; durante le ore di riposo notturno 1 educatore e la reperibilità di un ulteriore operatore. In accordo con i servizi invianti si può prevedere la presenza di un ulteriore educatore in caso di emergenza o nella fase d'inserimento. Nel computo delle presenze è parzialmente conteggiato il coordinatore, che può prestare il proprio servizio in modo non esclusivo per la struttura.

Il target è rappresentato da minori con psicopatologia complessa ma con margini di miglioramento clinico e funzionale per i quali è necessario realizzare un piano di trattamento evolutivo del funzionamento personale, sociale, scolastico e/o lavorativo in vista, dove possibile, di un successivo rientro al proprio domicilio o inserimento in famiglia o verso una domiciliarità con vari gradienti di supporto. La dimissione può essere indirizzata anche verso strutture socio-sanitarie.

2.3 ACCESSO E DIMISSIONI

L'accesso avviene attraverso formale richiesta del servizio pubblico mediante una relazione contenente: dati anagrafici del minore e dei familiari, indicatori del disagio del minore e della famiglia, eventuali provvedimenti della autorità giudiziaria, finalità dell'inserimento ed obiettivi. Qualora il minore rientrasse nella tipologia di **casi complessi** che **richiede una presa in carico integrata tra sociale e sanitario**, come indicato dalle linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie, rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento, la relazione di invio deve contenere il progetto quadro e il progetto educativo individualizzato definito dall'**ETI** (Equipe Territoriale Integrata) e il verbale dell'**UVM** (Unità di Valutazione Multi-professionale). In assenza di questi organi, tale documentazione verrà richiesta ai servizi pubblici invianti di competenza.

La Direzione del Comunità, dopo aver verificato la compatibilità tra il progetto quadro sul minore e le caratteristiche strutturali ed organizzative di Casa San Giacomo, nonché della disponibilità effettiva di posti, dichiara la disponibilità o la indisponibilità o l'eventuale inserimento nella lista di attesa.

L'ammissione è subordinata alla formalizzazione della impegnativa di spesa da parte dei servizi invianti. Al momento dell'inserimento si richiede al minore la sottoscrizione del regolamento interno alla Comunità che disciplina le regole della convivenza ed i rapporti con l'esterno. La sottoscrizione del regolamento sarà richiesta anche ai genitori o facenti funzione, avvalendosi della interfaccia con i servizi invianti. Viene inoltre richiesta la sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati personali.

La **dimissione** avviene in accordo con il Servizio Inviante nei seguenti casi:

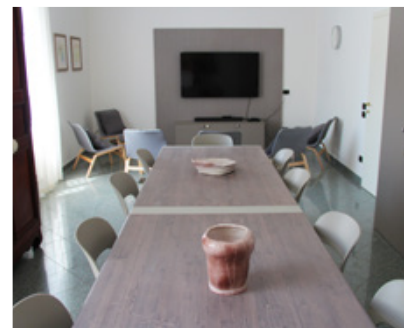
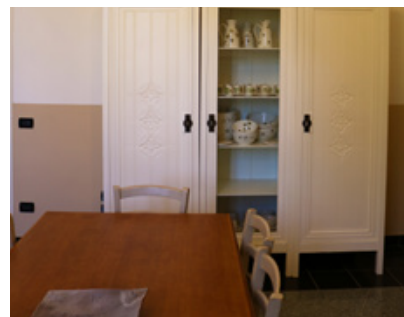
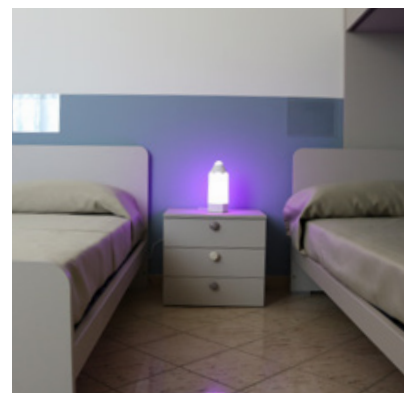
- raggiungimento degli obiettivi del progetto individuale;
- cambiamento della struttura, in base all'età, al sesso o al mutamento dei bisogni e delle caratteristiche del minore, compatibilmente con l'interesse del minore e nell'intento di ridurre al minimo il danno emotivo;
- variazione del progetto individuale da parte del servizio pubblico inviante;
- raggiungimento della maggiore età, salvo proroghe fino al ventunesimo anno di età formalmente richieste dal servizio inviante;
- verificata incompatibilità tra il soggetto e la struttura;
- rottura dell'alleanza terapeutica da parte del minore manifestata attraverso allontanamenti o comportamenti aggressivi ripetuti;
- valutata incompatibilità dopo il primo mese di osservazione.

Il Gestore si riserva la facoltà di **interrompere** i servizi oggetto della convenzione qualora:

- Il minore si allontani ingiustificatamente (ossia senza autorizzazione dell'operatore) dalla struttura. Tuttavia, in tale ipotesi il Gestore può riaccogliere il minore all'interno della Struttura a condizione che si accerti unitamente al Servizio Inviante l'effettiva possibilità di presa in carico del caso.
- Il minore abbandoni in maniera definitiva la struttura
- Il minore abbia comportamenti gravemente disturbanti ed aggressivi e/o con rischi per l'incolumità propria e degli altri ospiti che rendano impossibile la sua permanenza in struttura. In questo caso si procede alle dimissioni immediate del minore

In caso di allontanamento del minore dalla struttura, la Direzione della Comunità procederà immediatamente alla segnalazione dell'episodio al Servizio Inviante, fermo l'obbligo di avvisare telefonicamente e a mezzo posta elettronica certificata le forze dell'ordine di riferimento.

Al termine del percorso viene effettuata una valutazione multi professionale da parte dei soggetti coinvolti (il servizio territoriale inviante, il terapeuta di riferimento e il Direttore di DSM-DP (o suo delegato) e viene redatta una relazione conclusiva del percorso.





2.4 ORIENTAMENTI TEORICI DI RIFERIMENTO E DISPOSITIVI TERAPEUTICI

La Comunità si propone come luogo dove il minore può sperimentarsi sul piano delle abilità legate al funzionamento nella vita quotidiana e può altresì sperimentare relazioni umane significative in vista di un ritorno alla vita esterna più soddisfacente e più ricco.

Il trattamento terapeutico riabilitativo erogato dalla Comunità si ispira al modello bio-psico-sociale.

Essa, in una visione integrata dell'intervento di cura, è aperta al territorio e si avvale delle risorse in esso presenti; opera in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Ospedaliera Ausl di competenza territoriale e con il Servizio socio-assistenziale di competenza. L'equipe multiprofessionale viene formata annualmente con professionisti e supervisori attraverso un corso di formazione organizzato internamente con l'acquisizione dei crediti ECM per circa 50 ore/anno oltre alla partecipazione ad eventi formativi esterni indicati dalla Direzione.

Lo scopo generale del trattamento, a prescindere dall'inquadramento diagnostico, è quello di sviluppare un processo terapeutico in cui la **mente del paziente diventi il focus del trattamento e, a seguire, le sue capacità di funzionamento personale e sociale.**

Il lavoro dell'èquipe di Casa San Giacomo è finalizzato al superamento del momento di particolare disagio per favorire il reinserimento in famiglia, se possibile, o di accompagnarlo verso la comunità educativa o verso un affido o altre opportunità che prevedano il riavvicinamento al contesto di provenienza.

I DISPOSITIVI TERAPEUTICI utilizzati da Casa San Giacomo per il trattamento rientrano in due categorie: aspecifici e specifici. Nei dispositivi **ASPECIFICI** rientrano:

- l'ambiente comunitario caratterizzato dalla cura degli spazi interni ed esterni, dal confort e da regole di convivenza chiare e condivise
- una buona atmosfera di fondo nelle relazioni tra gli operatori, gli ospiti e con tutte le figure ausiliarie e di supporto all'attività
- un buon clima nella équipe inteso come senso generale di fiducia, atteggiamento positivo, di rilancio rispetto alle difficoltà e collaborazione
- assicurare una connotazione di tipo familiare alle relazioni educative e all'ambiente che è stato volutamente strutturato, sia per dimensioni che per organizzazione degli spazi, in modo tale da essere percepito come una "casa" e per garantire un rapporto personalizzato con ogni minore ospite

- una elevata apertura della residenza al territorio anche favorendo iniziative culturali, artistiche e ricreative negli spazi interni ed esterni della comunità per promuovere momenti di socializzazione e arricchimento culturale
- la persona dell'educatore sostenuto nell'esercizio della propria professione da una formazione continua e da momenti frequenti di supervisione clinica

La letteratura riconosce questi elementi come determinanti, al pari dei dispositivi specifici, per la efficacia degli interventi e gli outcome dei pazienti.

Nei **DISPOSITIVI TERAPEUTICI SPECIFICI** rientrano tutte le attività psicoriabilitative quali:

- psicoterapia individuale (cadenza personalizzata)
- gruppo DBT di social skill training (cadenza settimanale)
- colloqui con familiari se indicato nel PEI (cadenza personalizzata)
- colloqui individuali con gli educatori di riferimento
- uscite mirate con educatori
- attività di laboratorio espressivo – riabilitative (cadenza settimanale)
- gruppo casa (settimanale)
- terapia farmacologica se prescritta
- visite presso il Servizio di NPI di riferimento (cadenza personalizzata)
- colloqui di sostegno con lo psicologo (cadenza personalizzata)

Se il minore accolto è straniero, la comunità garantisce, in accordo con i servizi territoriali di riferimento, l'accompagnamento nei procedimenti che lo riguardano e nell'accesso ai servizi (sanitari, scolastici), nonché il rispetto delle esigenze culturali e religiose.

La comunità inoltre:

- persegue obiettivi e adotta metodi educativi fondati sul rispetto dei diritti del minore, sull'ascolto e la partecipazione dello stesso al progetto che lo riguarda, qualora possibile;
- favorisce relazioni significative tra i ragazzi e tra essi ed i genitori, agevolando in particolare le relazioni tra fratelli, laddove abbiano un significato positivo;

- favorisce i rapporti degli ospiti con il contesto sociale attraverso l'utilizzo dei servizi scolastici, del tempo libero, socio-sanitari, e di ogni altra risorsa presente all'interno del territorio;
- sostiene, dove possibile, il rapporto con la famiglia di origine di ogni minore per poterla tenere sempre informata sui progressi del figlio ed aiutarla a prepararsi all'eventuale rientro nel nucleo attraverso l'intermediazione dei Servizi Pubblici invianti.

Inoltre collabora con i servizi territoriali:

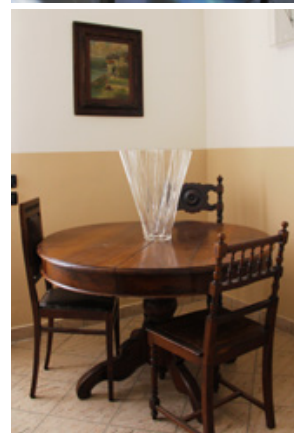
- nell'armonizzare il progetto psicoeducativo con il progetto quadro dei servizi invianti;
- nel sostenere e tutelare il minore nei suoi rapporti con la famiglia di origine qualora questi ultimi collaborino nella realizzazione degli obiettivi del Progetto Educativo Individualizzato Integrato
- nel realizzare, ove possibile, il suo reinserimento o, in subordine, nel sostenere l'inserimento in una famiglia adottiva/affidataria. Ove queste soluzioni non siano praticabili, la comunità concorrerà con i servizi alla realizzazione di un percorso di accompagnamento del minore verso l'autonomia;
- nel concorrere al monitoraggio dell'esperienza del minore.

Il PEII viene realizzato in parte consistente all'interno della struttura e in parte all'esterno, usufruendo delle opportunità offerte dal territorio.

La creazione di un sistema di rete con le risorse del territorio è obiettivo principe della comunità in quanto mira a favorire l'uscita graduale dell'utente dal circuito sociale.

Vengono promosse **attività di gruppo** come iniziative culturali, ludiche, organizzate per il fine settimana e soggiorni estivi.

L'utilizzo di tutti i dispositivi terapeutici specifici di cui sopra sarà valutato dopo la prima fase di osservazione del ragazzo e del contesto. Di norma questo periodo è di almeno 1 mese.



2.5 IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO INTEGRATO

Il **progetto quadro** definito dal Servizio Pubblico Inviante che ha la presa in carico, in accordo con i competenti servizi dell'Azienda USL, è lo strumento operativo che comprende: le scelte fondamentali di intervento sulla famiglia d'origine, il progetto sul ragazzo, che verrà ulteriormente approfondito e dettagliato, all'interno del **progetto educativo individualizzato integrato (PEII)**.

La comunità elabora per ciascun minore "Progetto Educativo Individualizzato Integrato", in collaborazione con i servizi sociali e sanitari e in attuazione del progetto quadro di norma entro i 2 mesi dall'ingresso del minore in Comunità.

Il PEII segue le seguenti fasi:

1. Orientamento-Osservazione
2. Definizione contratto terapeutico
3. Attribuzione di due educatori di riferimento interni
4. 1° verifica con i Servizi territoriali invianti (dopo circa 1 mese dall'inserimento)
5. Programmazione degli obiettivi specifici per il 1° trimestre
6. Verifica preferibilmente trimestrale con i servizi invianti
7. Programmazione obiettivi trimestre successivo

Esso descrive le modalità per:

- aiutare il bambino o ragazzo a cogliere il senso della esperienza che sta vivendo all'interno della comunità, mirata ad assicurargli una situazione familiare stabile e serena, in una prospettiva evolutiva;
- curare l'integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con gli adulti della comunità;
- sollecitare l'acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose;
- promuovere e sostenere l'autostima;
- supportare l'integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- gestire il rapporto degli ospiti con la famiglia, nonché le forme e i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti, e in conformità con quanto eventualmente disposto dal Tribunale per i minorenni;
- assicurare il sostegno morale ed educativo negli eventuali percorsi giudiziari.
- rimuovere gli elementi di disagio e disturbo del bambino o ragazzo, dopo averne approfondito le cause, tramite l'attivazione, quando necessario, di percorsi di sostegno psicoterapeutico individuale o di gruppo, anche con risorse interne;
- supportare i servizi nel sostegno ai genitori per favorire un recupero delle loro funzioni genitoriali ed aiutarli a fronteggiare e ridurre il disagio o disturbo del figlio.



La relazione di verifica del PEI viene inviata al Servizio Sociale Territoriale competente responsabile del progetto quadro, secondo le seguenti scadenze:

- trimestralmente nonché in sede di dimissione del bambino o ragazzo;
- in qualsiasi momento su richiesta dei servizi territoriali medesimi.

2.6 UBICAZIONE E AMBIENTI INTERNI

Casa San Giacomo - Villa Edera si sviluppa sui 4 piani.

Piano Seminterrato: Lavanderia/ stenditoio e stireria - ripostiglio

Piano terra: Ufficio Direzione – Ufficio Medico/Psicologo/Responsabile Tecnico - Sala Riunioni – 2 sale da pranzo – cucina – dispensa - 1 Servizio Igienico del personale e 1 servizio igienico per gli ospiti .

Primo piano: 3 camere doppie e 3 camere singole con servizi igienici annessi - salone - ufficio operatori utilizzato anche come camera per l'operatore notturno - 1 bagno per gli operatori – infermeria

Mansarda: 1 sala laboratori – 1 salone giochi – 1 stanza guardaroba/archivio – 1 bagno

Agli spazi interni si aggiunge un giardino esterno privato e un campo da calcio ubicato nei pressi della villa

2.7 INFORMAZIONI SUI SERVIZI NELLA QUOTIDIANITÀ

L'equipe di lavoro, tiene conto delle dinamiche di convivenza quotidiane che si creano all'interno della Comunità, ponendo particolare attenzione alla soluzione pacifica e dialogica dei problemi e per questo si valorizza la quotidianità come risorsa educativa.

L'affiancamento costante e la partecipazione attiva, da parte degli educatori in tutte le attività che coinvolgono il minore, diventa un momento di cura, di alfabetizzazione affettiva, di sostegno nelle difficoltà e di condivisione di emozioni.

I riferimenti positivi adulti all'interno della Comunità, e presenti in tutte le attività, aiutano il minore a crescere in una relazione con l'altro sufficientemente buona, volta alla trasmissione del senso di sicurezza e di chiarezza, e alla riacquisizione della fiducia nell'altro.

Questo rapporto significativo permette al minore ospite di raggiungere gli obiettivi indispensabili per una sana crescita.

Il mangiare insieme, ad esempio, acquisisce un nuovo significato per il minore ospite, diventa un momento di incontro, uno spazio di condivisione e confronto sull'andamento della giornata trascorsa, in cui l'equipe può dare comunicazioni organizzative e gli ospiti portare richieste o situazioni all'attenzione dell'equipe stessa.



3. EQUIPE MULTIPROFESSIONALE

La dinamiche di convivenza sono supportate da un regolamento interno, basato su regole semplici e chiare, su valori orientati al principio di uguaglianza e al rispetto verso cose e persone. Esso ha lo scopo, inoltre, di far sì che l'utenza assimili le regole di vita basilari per il suo pieno sviluppo.

Il personale della Comunità al completo della occupazione dei posti letto è costituito dalla seguente équipe multiprofessionale:

- 1 Responsabile Coordinatore full time
- 1 Medico Psichiatra Psicoterapeuta part time
- 12 Educatori professionali part time e full time
- 1 Supervisore Clinico part time
- 1 Supervisore Psicopedagogico part time
- 1 Psicologo part time
- 1 Infermiere part time

All'èquipe multiprofessionale si aggiungono figure tecniche e ausiliarie:

- 2 addetti alle pulizie part time
- 2 addetti alle cucine full time
- 1 Responsabile Tecnico part time

L'equipe multiprofessionale si riunisce una volta alla settimana.

Giornalmente avviene una riunione di staff tra gli operatori al momento del cambio turno.

La finalità dell'equipe è di valutare il funzionamento personale e sociale del minore per poter individuare il fabbisogno psicoeducativo corrispondente, attraverso un confronto multi professionale costante e mediante l'uso di strumenti di pianificazione e valutazione strutturati.

Per ogni minore vengono individuati due educatori di riferimento interni che si occupano, insieme alla coordinatrice, della redazione del PEI e del suo monitoraggio e si interfacciano con la scuola e centri educativi e ricreativi esterni. Viene richiesto all'ospite di esprimere le proprie preferenze che, compatibilmente alle esigenze organizzative, saranno assecondate.



Agli educatori si aggiungono il Coordinatore e il Medico Psichiatra Psicoterapeuta e lo psicologo (se coinvolto direttamente). Questo team di riferimento sul caso è l'interfaccia diretto del Servizio Inviante nel corso del trattamento e presente in occasione delle verifiche periodiche.

La Coordinatrice Responsabile rappresenta la Comunità verso l'esterno ed è il punto di riferimento organizzativo e di sostegno per gli educatori; interviene attivamente e supervisiona l'attuazione del PEI di tutti i minori ospiti, attribuisce gli operatori di riferimento al singolo paziente, partecipa alle verifiche periodiche del PEI, conduce la riunione di equipe settimanale insieme allo Psichiatra Psicoterapeuta, intesse le relazioni con il territorio e le agenzie esterne per monitorare e implementare i servizi erogati. Partecipa agli incontri con i servizi invianti per la presentazione dei casi e la valutazione multidisciplinare degli interventi. Effettua, se previsto dal PEI, colloqui periodici con i familiari. Adempie ai debiti informativi verso la Procura del Tribunale secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 4 della legge n. 184/83 e successive modificazioni. Si interfaccia con i Servizi Territoriali invianti e con la dirigenza della cooperativa per la formazione dell'equipe riabilitativa e il monitoraggio del lavoro terapeutico nella comunità.

L'educatore professionale attua specifici interventi educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato dall'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale dei minori. Si occupa della redazione del PEI le sue monitorando l'attuazione dello stesso e si interfaccia con i servizi territoriali invianti, i familiari e le agenzie territoriali coinvolte.

Alcuni educatori sono anche **conduttori di laboratori** interni pertanto, in occasione delle verifiche periodiche apportano in forma scritta le loro osservazioni ricavate nel corso dell'attività.

Lo psicologo è chiamato a realizzare interventi psicoterapeutici di sostegno, individuali e/o di gruppo, attraverso i quali valuterà accuratamente lo stato del soggetto. Lo psicologo coadiuvato dagli educatori somministra anche scale di valutazione standardizzate sia per la valutazione psicodiagnostica che per il monitoraggio degli esiti del trattamento.

L'infermiere si occupa della gestione di tutto ciò che concerne gli aspetti sanitari, terapia farmacologica, pianificazione delle visite e di esami strumentali, interfaccia con i **Medici di Medicina Generale**.

La funzione dello **Medico Psichiatra Psicoterapeuta** all'interno dell'equipe è di offrire un contributo di lettura sullo stato psicologico emotivo del paziente. Lo Psichiatra, è chiamato a realizzare interventi

psicoterapeutici di sostegno, individuali e/o di gruppo, attraverso i quali valuterà accuratamente lo stato del soggetto. Si interfaccia con i medici dei servizi territoriali invianti, titolari dei casi clinici, relativamente al controllo ed eventuale revisione della terapia farmacologica. Si occupa in generale del lavoro clinico sul singolo minore ospite in forma individuale e di gruppo. Si è scelto di inserire una figura medica per favorire la presa in carico olistica dei minori ospiti; egli supervisiona e coordina tutti gli interventi di tipo sanitario in collaborazione con il Medico di Medicina Generale.

Il **Supervisore Psicopedagogico** partecipa in maniera programmata alle riunioni d'Equipe, supervisiona il lavoro degli operatori ed è responsabile del Sistema Qualità e della Formazione, con la finalità di sviluppare competenze relazionali ed emotive specifiche degli operatori e di aggiornare le loro conoscenze in merito al ruolo svolto dalle istituzioni nella gestione dei casi. Monitora il funzionamento dell'unità operativa affinché vengano ottemperati gli obiettivi per i quali è stata configurata.

Il **Supervisore Clinico** interviene nella supervisione clinica dei casi e del lavoro d'èquipe collaborando inoltre alla definizione dei progetti. La supervisione clinica sarà anche orientata alla decodifica delle situazioni ed al supporto al mondo interno dell'operatore, sia attraverso una migliore conoscenza dei processi emotivi e relazionali, individuali e di gruppo, che attraverso l'esplicitazione di una interpretazione pluridisciplinare del disagio del ragazzo/paziente.

I **Volontari** aderiscono liberamente al coinvolgimento negli ambiti di vita quotidiana della comunità, affiancando gli operatori, dopo aver partecipato ad un colloquio attitudinale e ad alcuni incontri di formazione; collaborano con una presenza stabile e non occasionale nella casa, secondo orari ed interventi stabiliti dall'equipe multidisciplinare. I suddetti compiti vengono espletati avendo come referenti il Coordinatore della Comunità e i Responsabili della Cooperativa.

Ai sensi della direttiva regionale in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (D.G.R. n. 846/07 ed eventuali successive integrazioni e modificazioni) per una maggiore garanzia dei bambini e ragazzi, tutti gli adulti con cui questi vengono in contatto all'interno delle comunità, residenziali e semiresidenziali, devono essere in possesso delle qualità morali di seguito indicate:

- insussistenza a proprio carico di procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione, nonché di non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o condannati, anche con sentenza non definitiva, per uno dei delitti indicati agli art. 380 e 381 del codice di procedura penale;
- non aver riportato condanne con sentenza definitiva a pena detentiva non inferiore a un anno per delitti non colposi, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione. Si rammenta quanto stabilito dalla legge 38/2006



riguardo all'interdizione perpetua da qualunque incarico nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o in altre strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori a chiunque sia condannato o a chiunque sia stata applicata la pena su richiesta ex art. 444 del codice di procedura penale per delitti di natura sessuale su minori o di pedopornografia.

Le qualità morali possedute sono attestate dall'interessato con dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Nei momenti di presenza dei minori presso la comunità e durante le attività esterne, è garantito un **rapporto numerico di un educatore presente (in turno) ogni tre minori presenti**.

Fatte salve le esigenze di servizio che possono richiedere l'impegno degli educatori in attività non a diretto contatto con i minori, se durante la giornata i minori non sono presenti in struttura, in quanto impegnati in attività scolastiche o lavorative, deve essere garantita unicamente la disponibilità a chiamata in servizio di almeno un educatore per le situazioni di emergenza. Nelle ore di riposo notturno è garantita la presenza di un educatore e uno reperibile.

La Comunità potrà prevedere anche l'utilizzo di altre figure di adulti accoglienti, in alcuni momenti particolari della giornata, così come previsto dal modello organizzativo delle comunità familiari. Dette progettualità potranno essere accolte dai servizi socio-sanitari subordinatamente all'assenso del competente servizio regionale, previamente informato.



4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON I SERVIZI

La Comunità favorisce il coinvolgimento del volontariato (singolo o associato) e dell'associazionismo, con funzioni di supporto e non sostitutive dell'apporto degli operatori. In particolare si raccorda con i servizi sanitari ed i servizi scolastici del territorio.

La comunità potrà avvalersi dell'apporto di altre figure quali animatori, istruttori, artigiani, volontari del servizio civile, persone in tirocinio formativo professionale o coinvolte nei percorsi formativi propedeutici alle diverse esperienze di accoglienza. Tali figure sono funzionali a coadiuvare le attività di tipo educativo - ricreativo e formativo che si svolgono sia all'interno della struttura che all'esterno.

5. RAPPORTI CON I FAMILIARI

La struttura favorisce relazioni significative tra i minori ospiti ed i familiari. Il progetto personalizzato predisposto per ciascun minore contiene indicazioni relative agli incontri con i familiari (esterni alla struttura) ed i rientri in famiglia. Le visite alla comunità da parte dei familiari, se previste nel PEI, avvengono solo previo accordo con i Servizi Sociali che ne possono declinare modalità e frequenza in accordo con il coordinatore.

6. MODALITA' DI ACCESSO

Casa San Giacomo accoglie in via prioritaria, ma non esclusiva, minori inviati dai Servizi Pubblici della città metropolitana di Bologna, pertanto può accogliere minori anche provenienti da altre Province e Regioni Italiane.





La retta applicata per il trattamento residenziale comprende quanto segue:

Servizi Alberghieri

- garanzia del posto letto, pulizia dei locali;
- lavanderia;
- preparazione e somministrazione di 5 pasti quotidiani;
- fornitura dei materiali e prodotti occorrenti per le attività sopraindicate;

Somministrazione dei Pasti

La Cooperativa garantisce la somministrazione quotidiana nel rispetto delle indicazioni fornite dalla nutrizionista. Viene assicurata, in relazione alle eventuali specifiche esigenze dietetiche degli ospiti, temporanee o permanenti, anche su prescrizione medica, la somministrazione di pasti personalizzati, compresi alimenti speciali in caso di intolleranze alimentari. Il Servizio Inviante riconosce le comprovate maggiori spese sostenute che saranno valutate sulla base del progetto personalizzato.

Il Gestore si impegna a garantire il rispetto delle convinzioni religiose e culturali, secondo quanto risulta dal progetto individuale.

La preparazione è a carico della comunità e la preparazione avviene all'interno della Struttura. La Struttura provvede alle operazioni necessarie alla consumazione del pasto da parte degli ospiti.

Cura e Igiene personale - biancheria e vestiario - materiale scolastico

La struttura fornisce agli ospiti:

- biancheria e vestiario, garantendo adeguati cambi, in base alle esigenze e nel rispetto delle comuni regole igieniche; in mancanza di partecipazione economica della famiglia, tale fornitura è a carico della cooperativa, che vi provvede attivando le risorse ritenute opportune;
- accessori e prodotti necessari per la cura e l'igiene personale dei minori in relazione all'età e al sesso;
- libri e materiale scolastico. L'eventuale contributo della famiglia alle necessità del minore saranno concordate tra la Famiglie e il Servizio inviante;
- una piccola somma settimanale, a titolo di "paghetta", qualora non provvedano i genitori o altri familiari, tenendo conto dell'età del minore, da amministrare autonomamente secondo criteri da riferire comunque all'educatore.

Trasporto

Al fine di permettere la partecipazione degli utenti alla vita scolastica e sociale del territorio e la frequentazione di altri comuni ambienti di vita (scuole, centri ricreativi, sportivi, ecc.) o per altre esigenze

del minore (es. fruizione servizi sanitari), la Struttura garantisce il servizio di trasporto attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici o privati a seconda delle necessità e del progetto individuale.

Sorveglianza e cura dei minori

- sorveglianza sui minori 24 ore su 24;
- assistenza ai minori in caso di ricovero ospedaliero, con modalità da concordarsi tra servizio e struttura, anche con l'eventuale coinvolgimento di genitori o altri parenti. La retta in tal caso potrà subire variazioni in aumento in relazione alla necessità di assistenza del minore;
- cura delle operazioni per l'igiene personale quotidiana;
- cura delle operazioni periodiche di pulizia della persona;
- aiuto per l'assunzione dei pasti ed in tutte le attività relative alle autonomie personali tenendo conto dell'età del minore o di particolari condizioni di disabilità;
- aiuto nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche;
- medicazione di piccole ferite che non richiedono l'intervento medico;
- attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute del minore, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
- attribuire al minore una piccola somma settimanale, a titolo di "budget" tenendo conto dell'età del minore, da amministrare autonomamente secondo criteri da riferire comunque all'educatore di riferimento.

Attività educative, ricreative e di socializzazione

- sostegno educativo all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale;
- aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici;
- garantire la frequenza a strutture socio-educative e/o scuole;
- utilizzo dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio (servizi scolastici, del tempo libero, socio-sanitari e di ogni altra risorsa utile presente nel territorio) atti a favorire i rapporti degli ospiti con il contesto sociale attraverso;
- adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata, purché ciò non contrasti con le norme vigenti e con la tutela del minore;
- organizzazione ed assistenza del tempo libero, compresi i periodi di vacanza;
- ogni altra attività strumentale al progetto personalizzato.

Attività di supporto volte a rimuovere gli elementi di disagio e disturbo e a superare l'inserimento in struttura

- attività di supporto e collaborazione con tutti i servizi istituzionali al fine di favorire il rientro del minore

nella famiglia d'origine;

- gestione di incontri protetti/vigilati tra il minore e i genitori con relativa osservazione e stesura di relazione in un'ottica riparativa della relazione genitoriale compromessa;
- sostegno e accompagnamento del minore nell'eventuale passaggio dall'accoglienza in struttura all'affido familiare/ adozione;
- accompagnamento del minore nel percorso di autonomia conseguente al raggiungimento della maggiore età;
- osservazione e rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente al soggetto esercente la potestà genitoriale, alle strutture e ai servizi sociali;
- attività di approfondimento delle cause del disagio e del disturbo;
- attività di sostegno psicoterapeutico individuale o di gruppo;
- attività di osservazione e monitoraggio psicologico/psichiatrico;

Farmaci – cure mediche

La comunità si impegna a fornirsi del materiale e dei farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti e a sostenere i costi di eventuali ticket sanitari. È tenuto altresì all'acquisto, eventualmente coinvolgendo la famiglia del minore, dei farmaci prescritti dal medico di base per cure ordinarie di comune ricorrenza (es. influenza, ecc.).

Nei casi in cui il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale comprese eventuali protesi, gli oneri economici non sono a carico della Comunità e saranno definiti caso per caso.





Servizio di pulizia e lavanderia

- La comunità provvede alle operazioni di pulizia della struttura compreso l'acquisto delle attrezzature ed i prodotti necessari per le pulizie e per le forniture relative ai servizi igienici.
- La Comunità provvede le necessarie prestazioni di lavanderia garantendo i necessari ricambi nel rispetto delle ordinarie norme di igiene.

Dal calcolo della retta giornaliera sono esclusi:

- spese sanitarie quali farmaci e visite specialistiche, escluse quelle sopra citate
- i casi in cui il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale comprese eventuali protesi;
- incrementi della retta qualora il progetto educativo contempli, per la gravità del caso, una implicazione di personale preposto superiore allo standard previsto dalla Direttiva 1106/2014;
 - la presenza di un ulteriore educatore in caso di emergenza o nella fase d'inserimento su espressa richiesta dei servizi inviati.
- ricariche telefoniche con relativi contratti e acquisto di tabacco o sigarette (approvazione e modalità di utilizzo dei quali avverrà su autorizzazione/dichiarazione dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale)
- e tutto quanto non indicato alla voce "la retta comprende".



7

.DIRITTI E DOVERI DEGLI OSPITI E DEI FAMILIARI

DIRITTI

- L'utente ha diritto ad essere assistito e curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose.
- Partecipa alla scelta del percorso terapeutico-educativo individualizzato che si concretizza nella stesura e la sottoscrizione del PEI dove è possibile.
- Ha diritto, tramite il proprio tutore o la persona che possiede la patria potestà, a proporre reclami ed essere informato sull'esito degli stessi.
- Ha diritto che i dati personali siano trattati in conformità alle normative sulla privacy e che lo stato di salute e/o di riabilitazione possa essere comunicato solo all'interessato o a persona dallo stesso indicata.

DOVERI

- L'utente è tenuto a rispettare il Programma Terapeutico concordato e al rispetto delle norme contenute nel Regolamento Interno.
- Ha il dovere di prendere parte alla salvaguardia e al rispetto delle norme di convivenza.
- Ha il divieto di introdurre e usare sostanze stupefacenti e alcool, nonché di esercitare atti di violenza sia fisica che verbale, pena l'allontanamento temporaneo o definitivo dal programma riabilitativo.
- Ha il dovere di informare e concordare con gli educatori ogni eventuale allontanamento e frequentazione al di fuori della struttura.

PER I FAMILIARI

- I familiari, dove è possibile, hanno il diritto di essere informati circa il programma riabilitativo del proprio congiunto attraverso i Servizi Pubblici invianti.
- Hanno il diritto di ricevere sostegno e ascolto parallelamente al percorso riabilitativo. Sono invitati, dove possibile, a collaborare con gli educatori nel far rispettare le regole, attenendosi alle indicazioni degli stessi.

Ogni fruitore del Servizio ha diritto di esigere il rispetto degli impegni contenuti nella presente Carta dei Servizi ed in particolare l'osservanza dei principi fondamentali e degli standard di qualità in essa esposti.

Si possono segnalare al Coordinatore, direttamente o tramite gli operatori, reclami, proposte e valutazioni dei servizi.

Il Coordinatore e/o la Direzione della cooperativa risponderanno tempestivamente a quanto segnalato.



8. STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI

Gli standard di qualità riguardano essenzialmente le caratteristiche e le modalità di erogazione dei servizi, privilegiando l'evidenziazione degli aspetti organizzativi specifici, più facilmente percepibili dall'Utente. In questo modo l'Utente può interagire concretamente con la struttura per il soddisfacimento dei bisogni di salute.

Gli standard di riferimento sono definiti da:

- continuità e regolarità del servizio;
- trasparenza ed accessibilità alle informazioni da parte dei servizi o del riferimento genitoriale;
- comportamento adeguato del personale;
- incremento rete relazionale del soggetto;
- incremento dell'autonomia;
- partecipazione alla vita della comunità;
- partecipazione ad attività ludiche e sportive;
- partecipazione ad attività ricreative, espressive, culturali e religiose;
- partecipazione ad attività di supporto allo studio e/o di orientamento ed eventuale inserimento al lavoro.
- miglioramento della salute psichica
- tempo di permanenza congruente con le richieste.

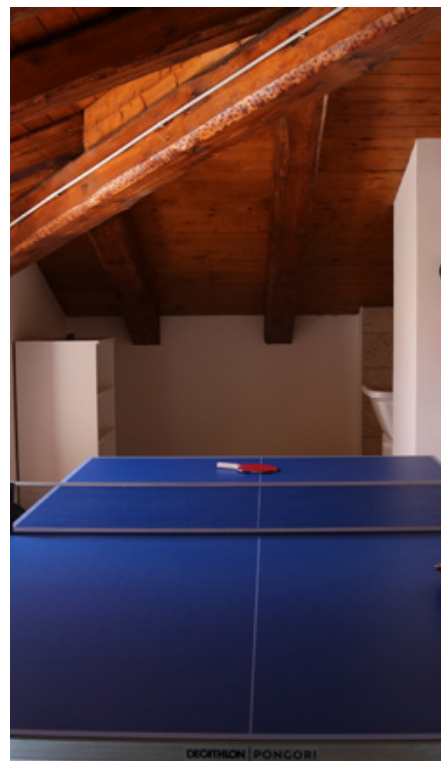
La struttura mette a disposizione dei servizi competenti, nel rispetto della legge sulla Privacy (D. L. 196/2003) tutta la documentazione riguardante il minore in carico.

Gli strumenti informativi sono:


- Comunicazioni formali e verbali da parte del personale della struttura;
- Esposizione o distribuzione di documenti e materiale informativo;
- Comunicazioni e confronto con i servizi competenti.

Per garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni personali dell'ospite, la visione della documentazione è riservata al personale autorizzato e ai servizi competenti.

Per tali indicatori si considera come standard iniziale il raggiungimento di un sufficiente grado di soddisfazione dei criteri sopra indicati.





A two-story cream-colored building with red shutters and a central arched doorway. A yellow rose is in the foreground.

*"Non siamo qui
per cambiare le persone
ma per incontrarle perché,
se vogliono cambiare,
cambiano loro!"*

(un operatore dell'equipe)

NAZARENO COOPERATIVE SOCIALI BOLOGNA

CASA MANTOVANI

Cooperativa sociale Nazareno
Residenza sanitaria psichiatrica 20 posti - Programma residenziale e diurno
Responsabile: MAILA QUAGLIA

CASA SAN GIACOMO - VILLA EDERA

Cooperativa sociale Nazareno
Residenza Educativa Integrata 6 posti - Programma residenziale
Responsabile: GIORGIA BUSTI

GRUPPI APPARTAMENTO PONTICELLA

Cooperativa sociale Nazareno
Gruppi - appartamento supportati 15 posti
Responsabile: GIORGIA BUSTI

BANCO ARTIGIANO DELLE ARTI E DEI MESTIERI

Cooperativa sociale Arti e Mestieri
Laboratori artistico artigianali - Negozi vendita al dettaglio
Responsabile: ANNARITA QUARTA

VILLINO

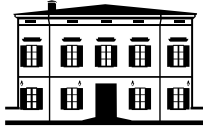
Cooperativa sociale Nazareno Work
Casa per Ferie - servizio bed and breakfast 12 camere - servizio catering
Responsabile: ANNARITA QUARTA

MUSEI

Cooperativa sociale Nazareno Work
Gestione guardiana presso Palazzo Fava
Responsabile: MANILA ROSSI

C.F.P

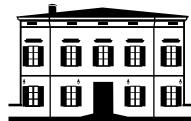
Centro Formazione professionale
Responsabile: MATTEO IAVICOLI



COMUNITÀ RESIDENZIALE EDUCATIVA INTEGRATA
CASA SAN GIACOMO - VILLA EDERA

NAZARENO - COOPERATIVA SOCIALE

BANCO  ARTIGIANO



NAZARENO
COOPERATIVA SOCIALE



NAZARENO
COOPERATIVA SOCIALE

SEDE AMMINISTRATIVA

COOPERATIVA SOCIALE NAZARENO

Via Bollitora Interna n. 130

41012 - CARPI (MO)

Tel. +39.059/664774

Fax +39.059/664772

P. IVA 02006180364

www.nazareno-coopsociale.it

UNITÀ LOCALE

CASA SAN GIACOMO - VILLA EDERA

Comunità Residenziale Educativa Integrata

Fz Ponticella

San Lazzaro di Savena (BO)

BOLOGNA